



Bando Effetto ECO

FAQ – aggiornate al 22 giugno 2021 (in rosso le FAQ aggiornate rispetto alla versione precedentemente pubblicata)

SOGGETTI DESTINATARI E PARTENARIATO

1. Qualsiasi soggetto ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo può partecipare al bando Effetto ECO nel ruolo di capofila?

No, nel paragrafo 4.1 “soggetti destinatari” del bando si specifica che, fermo restando i [“Criteri generali per la concessione di contributi”](#), il ruolo di capofila deve essere obbligatoriamente ricoperto da un’organizzazione privata nonprofit attiva in campo ambientale nel territorio di riferimento della Fondazione Cariplo (Regione Lombardia e province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola).

L’attività in campo ambientale dovrà risultare dalle informazioni riportate nella Descrizione dettagliata di progetto e/o dallo statuto dell’ente e/o da altri allegati. Inoltre, si deve dimostrare di aver svolto o di svolgere attività in campo ambientale proprio nel territorio di riferimento della Fondazione Cariplo (N.B.: non è necessario che la sede legale sia nel territorio di riferimento della Fondazione, ma che lo sia l’attività ambientale svolta).

2. Uno stesso ente può presentare come capofila più di un progetto in risposta al presente bando?

No (cfr. [“Criteri generali per la concessione dei contributi”](#)).

3. È obbligatorio partecipare al bando in partenariato con altri soggetti?

No, il partenariato è facoltativo. Eventuali partner, come indicato nel paragrafo 4.1 “soggetti destinatari” del bando, devono anch’essi essere organizzazioni private nonprofit. Non è tuttavia necessario che i partner siano organizzazioni attive in campo ambientale, né operanti nel territorio di riferimento di Fondazione Cariplo.

Per la definizione di partner e partenariato si faccia riferimento alla [“Guida alla presentazione dei progetti sui bandi”](#). Inoltre, si ricorda che tutti i soggetti componenti il partenariato devono essere ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo ai sensi dei [“Criteri generali per la concessione di contributi”](#).



4. Possono costituire l'eventuale partenariato anche soggetti di altra natura giuridica?

No, l'eventuale partenariato deve essere composto esclusivamente da organizzazioni private non profit. Ad esempio, anche se ammissibili al contributo della Fondazione, gli enti pubblici locali, per il presente bando, non possono essere partner.

5. Qualora si costituisca un partenariato, quale documentazione è necessario allegare?

Oltre alla compilazione/aggiornamento dell'anagrafica del/dei partner con la relativa documentazione, tutti i soggetti che compongono il partenariato dovranno compilare e firmare l'Accordo di partenariato il cui modello (a firma congiunta o disgiunta) è scaricabile dalla [pagina dei bandi](#) del sito della Fondazione Cariplo. Qualora si decida di costituire un partenariato, l'Accordo di partenariato rappresenterà un allegato obbligatorio alla domanda.

Per maggiori dettagli su come presentare un progetto in caso di partenariato cfr. FAQ n.20.

6. Uno stesso ente può partecipare come partner alla presentazione di più progetti in risposta al presente bando?

Non sono previste limitazioni formali.

7. Un ente che ha sede al di fuori del territorio di riferimento di Fondazione Cariplo (Regione Lombardia e province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola) può partecipare al bando in qualità di capofila o di partner?

Sì. Tuttavia, si ricorda che per il capofila è richiesto di essere attivo in campo ambientale nel territorio di riferimento di Fondazione Cariplo (cfr. FAQ n.1).

8. Qual è la differenza tra Accordo di partenariato e Lettere di adesione dei target identificati (pubblica amministrazione, imprese, società civile/cittadinanza)?

L'Accordo di partenariato è il documento riservato a capofila e partner, che dovrà essere firmato, compilato e allegato qualora si formalizzi il partenariato (cfr. FAQ n.5 e n.20), mentre le Lettere di adesione sono documenti obbligatori che dovranno essere firmati dai target del progetto a dimostrazione della loro adesione al progetto ed effettivo coinvolgimento. A differenza dell'Accordo di partenariato, le Lettere di adesione sono in formato libero.

N.B: per dimostrare l'adesione al progetto del target cittadinanza, posso essere allegate lettere a firma di singoli cittadini in rappresentanza di gruppi e comitati anche informali (es. rappresentati di un quartiere o di un gruppo di cittadini coinvolti nella cura di uno spazio verde, ecc.).



PROGETTO e TARGET

9. Cosa si intende per target?

Con il termine target si intendono le categorie di soggetti che dovranno essere coinvolte nel percorso di transizione ecologica. I soggetti previsti dal bando sono in questo senso: a. pubblica amministrazione; b. imprese (profit o non profit); c. società civile/cittadinanza.

10. Quanti target è necessario identificare e coinvolgere?

Per essere considerato ammissibile, il progetto deve essere identificare almeno un target tra pubblica amministrazione, imprese, società civile/cittadinanza. Tuttavia, rappresenta un criterio di merito il coinvolgimento di più target in un'ottica di ampliamento della rete e di rafforzamento del networking a livello territoriale (cfr. par. 4.3 "Criteri" del bando).

11. Come dimostrare l'effettivo coinvolgimento dei target?

Allegando le Lettere di adesione (documenti obbligatori) firmate dal legale rappresentante del/dei target identificato/i a dimostrazione della loro adesione al progetto ed effettivo coinvolgimento (cfr. FAQ n.8). È inoltre opportuno che nella Descrizione dettagliata di progetto venga adeguatamente messo in luce come il/i target sia/siano stati coinvolti e le opportune motivazioni che hanno portato a coinvolgere quel dato soggetto per realizzare un percorso di transizione ecologica sul territorio.

12. Esistono target preferibili?

Come esplicitato nel par. 4.3 "Criteri" del bando, rappresenta un elemento di merito coinvolgere nel percorso di transizione ecologica:

- per quanto riguarda il target della pubblica amministrazione, i piccoli comuni (numero di abitanti inferiore a 5.000 al 31/12/2020) e gli enti pubblici locali ricadenti nei c.d territori marginali (in generale quelle aree che si trovano in condizione di svantaggio sociale, economico e di servizi rispetto ai poli di riferimento. Anche se le aree marginali non si possono ricondurre al mero dualismo città-fuori città, possiamo semplificarle con aree periurbane, aree rurali, aree interne, ecc.);
- per quanto riguarda il target delle imprese, le piccole e medie imprese locali;
- per quanto riguarda infine la cittadinanza, i cittadini meno partecipi e sensibili alle questioni ambientali.



13. Cosa si intende che i progetti dovranno basarsi sul protagonismo del terzo settore ambientalista (par. 4.2 “Progetti ammissibili” del bando)?

Con questo bando si intende promuovere progetti che facciano leva sul ruolo giocato a livello locale dalle organizzazioni nonprofit attive in campo ambientale. La conoscenza dei punti di forza e di vulnerabilità del proprio territorio, unita alle competenze sulle dinamiche ambientali sia globali che locali, rendono questi soggetti gli ideali attivatori di un cambiamento verso la sostenibilità e la chiave d’innescio per la costruzione di solide partnership locali orientate alla realizzazione di una transizione ecologica sul territorio. Nei progetti, pertanto, il coinvolgimento del terzo settore ambientalista, a partire dal ruolo di capofila, deve essere solido, capace di condividere la propria conoscenza ed esperienza in campo ambientale e di trainare la rete di progetto.

Tale criterio è un criterio di ammissibilità e dunque la Descrizione dettagliata di progetto dovrà evidenziare questo aspetto.

14. Cosa significa dover “raggiungere risultati concreti nell’arco temporale del progetto” (par. 4.2 “Progetti ammissibili” del bando)?

Il percorso di cambiamento si basa su diversi elementi, tra cui la formazione/accompagnamento, ma anche sull’attivazione di meccanismi o pratiche realizzativi che dovranno consentire di raggiungere risultati evidenti e misurabili non solo nel lungo periodo (sostenibilità nel tempo), ma già entro la conclusione del progetto. A seconda del target identificato, si citano come esempi: l’attivazione di programmi di CSR aziendali legati alla sostenibilità ambientale, l’adozione da parte dell’ente locale di piani e strategie a carattere ambientale (es. Piano urbano della mobilità sostenibile, Rete Ecologica Provinciale, Piano di manutenzione sostenibile del verde), la presa in carico di un bene comune da parte della cittadinanza (es. patti territoriali per la riqualificazione e rifunzionalizzazione di spazi aperti abbandonati), la costituzione di comitati/associazioni per la tutela del territorio, ecc.

15. Cosa si intende per “innovazione delle organizzazioni proponenti” (par. 4.3 “Criteri” del bando)?

Si tratta di un criterio di merito che andrà a premiare quei progetti che, oltre a prevedere un protagonismo degli enti del terzo settore attivo in campo ambientale (cfr. FAQ n.13), includerà azioni orientate a innovare e sperimentare nuovi ruoli e funzioni per questi stessi enti. Ad esempio, in termini di riconoscimento del loro ruolo nel territorio, di rafforzamento delle competenze, di consolidamento delle relazioni territoriali e/o di sperimentazione di nuove modalità di collaborazione (es. co-programmazione e co-progettazione con la pubblica amministrazione), ecc.



16. Il bando definisce degli ambiti green prioritari di intervento (es. mobilità, energia, biodiversità, ecc...)?

No. Sarà cura dell'ente identificare l'ambito o gli ambiti green di intervento in base all'analisi del contesto territoriale e al/ai target identificato/i.

17. Il bando definisce dei limiti circa la durata dei progetti?

No. Sarà cura dell'ente indicare la durata del progetto (data di avvio e di fine) coerentemente con le attività previste dal progetto stesso e con i risultati che si intende conseguire.

SCADENZA, ITER DI PRESENTAZIONE E DOCUMENTI RICHIESTI

Prima di consultare le FAQ di questa sezione si raccomanda di aver letto l'apposita [Guida alla presentazione dei progetti sui bandi](#).

18. Come presentare richiesta di contributo nell'ambito del bando Effetto ECO?

Si ricorda che alla pagina dei [bandi](#) è possibile trovare la documentazione, le informazioni, i tutorial e i fac simile, necessari per formulare richiesta di partecipazione dal bando.

Dopo aver verificato i criteri di ammissibilità previsti dai [Criteri generali per la concessione di contributi](#) e dalle linee guida del bando, è necessario seguire le indicazioni riportate nella [Guida alla presentazione dei progetti sui bandi](#).

Si ricorda che i progetti dovranno essere presentati entro le ore 17.00 del 21 luglio 2021, esclusivamente mediante la modalità online attraverso il sistema informatico della Fondazione Cariplo, compilando l'apposito modulo online e allegando i documenti richiesti (anche quelli relativi all'anagrafica degli enti) come indicato nella [Guida alla presentazione dei progetti sui bandi](#).

In particolare, gli ulteriori allegati obbligatori di progetto specifici per questo bando sono:

- Lettera di adesione dei target (su formato libero);
- Quadro Logico (modello scaricabile alla pagina del presente bando che dovrà essere compilato integralmente).

Infine, si ricorda che il modulo online è composto anche della Sezione "Altri dati di progetto" relativa ai benefici fiscali, anch'essa da compilare obbligatoriamente.

19. Possono essere allegati documenti firmati elettronicamente?

Si.



20. Come presentare il progetto in caso di partenariato?

In caso di progetti presentati in partenariato, si ricorda che è necessario che il/i partner generi/generino il/i PIN all'interno della/e propria/e area/e personale /i e successivamente lo comunichino al capofila che dovrà inserirlo nel modulo online. Per la generazione del PIN si faccia riferimento al tutorial "Guida inserimento progetto" scaricabile dalla sezione "FAQ e Tutorial" dell'area riservata del Portale Enti. È importante familiarizzare per tempo con tale procedura per non incorrere in blocchi all'invio del progetto da parte del sistema per mancata compilazione o assenza di allegati nella sezione Anagrafica dei partner.

21. È necessario compilare/aggiornare la propria Anagrafica?

Sì, sia il capofila che gli eventuali partner, una volta effettuato l'accesso al Portale Enti, dovranno compilare o aggiornare la propria Anagrafica, allegando tutta la documentazione obbligatoria prevista. Si ricorda che in caso di documenti obbligatori mancanti nella sezione anagrafica (sia del capofila che dei partner), il sistema effettuerà dei controlli bloccanti e non consentirà l'invio del progetto. Per i documenti da allegare all'Anagrafica si faccia riferimento alla [Guida alla presentazione dei progetti sui bandi](#) e per l'aggiornamento dei dati si faccia riferimento al tutorial "Guida alla compilazione anagrafica" scaricabile dalla sezione FAQ e Tutorial dell'area riservata del Portale Enti.